

**ARCHIVIO DI STATO
DI
PAVIA**

Via Cardano, 45 (cod. post. 27100); tel. 0382/31153.
Consistenza totale: bb., voll. e regg. 40.646 e ff. 4.125; pergg. 268.
Biblioteca: voll. e opuscoli 3.109,

La voce è stata curata da Carlo Paganini coadiuvato da Carmine Ziccardi, cui si deve la descrizione dei Catasti.

SOMMARIO

Introduzione	443
<i>Antichi regimi</i>	444
Tribunale di provvisione	»
Congregazione municipale poi Congregazione delegata	445
Abbati e deputati al governo della città. e principato	»
Congregazione dei soprintendenti e sindaci della provincia del Principato	»
Deputazione sociale	446
Uffici di insinuazione	»
Tribunale di appello	447
Giudicature	»
<i>Periodo napoleonico</i>	»
Giudicatura di pace di San Nazzaro	»
Justice de paix de Soriasco	»
<i>Restaurazione</i>	
Giudicature	448
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile	»
Circolari, notificazioni, disposizioni del governo di Milano	»
II	
Prefettura	»
Questura	449
Intendenza di finanza	»
Uffici del registro	»
Ufficio di leva di Pavia	»
Distretto militare di Pavia	»
Preture	»

III

Archivi notarili	450
Catasti	461
Università, collegi e ordini professionali	462
Camere di commercio	466
Enti ecclesiastici	»
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	467
Raccolte e miscellanee	469
<i>Indice dei fondi</i>	470

L'AS Pavia fu istituito con d. m. 15 apr. 1959 e aperto al pubblico il 23 giugno 1962. La documentazione conservata ha inizio, con una certa consistenza, dal sec. XVI. Per il medioevo utili notizie possono trarsi dagli archivi descritti nella parte 111 della voce, e principalmente dall'archivio notarile e da quello dell'università, che sono i più rilevanti tra quelli presenti nell'Archivio di Stato.

Hanno nuociuto alla conservazione unitaria del materiale archivistico dell'attuale provincia – che reintegra all'incirca l'antica dimensione geografica del comune e del principato – oltre alle distruzioni ¹, anche la disseminazione delle carte pavese seguita agli avvenimenti politici del '700 e dell'800 che smembrarono l'antico territorio. Con le guerre di successione passarono infatti al Piemonte, insieme alle terre della Lomellina, dell'Oltrepò, del Vigevanasco e del Siccomario, anche le carte, ancora presenti negli AS-Novara e AS Torino. Nel 1813 poi veniva ordinato il trasferimento di materiale archivistico all'archivio diplomatico milanese. Successivamente veniva autorizzata la conservazione di quanto rimaneva presso l'archivio diplomatico pavese, istituito dal comune già dal 1799; ma poi, con dispaccio del 2 genn. 1842, il governo ordinava un nuovo trasferimento di carte. E solo una parte, la meno consistente, dei documenti inviati a Milano, fu poi restituita alla sede d'origine.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 80-85; *Archivi 1952*, p. 380.

G. VIDARI, *Le carte storiche di Pavia*, Torino 1887; C. PAGANINI, *L'Archivio di Stato a Pavia negli anni sessanta*, in *Bollettino della società pavese di storia patria*, n. s., XVIII (1967), pp. 159-166.

¹ Distruzioni di carte si ebbero durante la restaurazione della « repubblica di S. Siro » alla scomparsa dell'ultimo dei Visconti e, un secolo dopo, da parte delle truppe del Lautrec. Alle devastazioni quattrocentesche e cinquecentesche si susseguirono le spoliazioni settecentesche e ottocentesche. Sono conservati presso l'archivio della curia vescovile di Pavia documenti notarili e dello *Studium ticinese* che avrebbero dovuto essere riposti altrove; infatti, in forza del regolamento notarile del 17 giu. 1806, si imponeva che i rogiti dei notai e dei cancellieri vescovili passassero all'archivio notarile. La consegna fu fatta il 21 dicembre 1810, ma « la cattiva condizione nella quale si trovava l'archivio curiale... produsse il buono effetto che non tutti poterono essere consegnati » (così scriveva nel 1858 il Terenzio, cancelliere della curia). La stessa ragione fece sì che la sollecitazione del ministro Bovara (26 nov. 1810), con cui si ordinava che « il vescovo consegnasse alla Università tutti gli atti di laurea e tutte le carte relative a funzioni del pubblico studio » non fosse del tutto assecondata (cfr. P. TERENCE, *Cenno intorno l'archivio vescovile di Pavia*, estratto dallo *Stato del clero diocesano dell'anno 1858*, , , , Pavia).

Antichi regimi

Verso la metà del sec. XIII a Pavia facevano capo tre nuclei territoriali che, pur costituendo tre giurisdizioni distinte con propri consoli di giustizia, dipendevano dalla città: *Lumellina, Ultrapadum, De intus Papiam et Mediolanum et Laudem*; le contrade cioè che si stendono dal Trebbia al Tanaro e dal Penice al Po da un lato; dal Lambro al Ticino e al Sesia dall'altro. Incorporata nello Stato visconteo il 13 novembre 1359, venne dall'imperatore Venceslao elevata (1396) a contea primogeniale e quindi, con diploma di Massimiliano I (12 giu. 1490), a principato. Il principato conservò quasi immutati i suoi secolari connotati territoriali. Ma con l'avvio delle guerre di successione del sec. XVIII Pavia vide restringersi con progressione costante la sua giurisdizione, fino al trattato di Worms (13 sett. 1743).

La storia della città e del suo principato è documentata con continuità dagli inizi del Cinquecento, con l'apparire delle truppe francesi e l'alterno ritorno degli ultimi due Sforza, all'affermarsi della dominazione della Spagna prima, dell'Austria poi.

Tribunale di provvisione, bb. 65 (1500-1786, con lacune).

Il tribunale di provvisione costituito da dodici *publici comodi provisores* fu organo esecutivo rispetto al consiglio generale stando a quanto era prescritto negli *Statuta tam de regimine potestatis quam civilia et criminalia Regiae, et excelse urbis Papiae*¹ del 1393: *qui sapientes possint deliberare petitiones et provisiones ponendas ad consilium maius ducentorum*. I poteri dei membri del tribunale furono ribaditi dagli *Ordines pro regimine celeberrimae Ticinensis rei publicae* (1549), aggiornati da Filippo II nel 1580 e nel 1588. D'altra parte il consiglio generale venne a trovarsi in una condizione di paralisi in quanto gli *Ordines* confermarono che membri potevano essere solo quelli provenienti dalle antiche famiglie e vietarono altresì la rotazione stessa di consiglieri. I dodici « provvisori » vennero così ad ampliare sempre di più i loro poteri.

Il materiale documentario del fondo ha inizio dalla presenza francese nel ducato di Milano a seguito della sconfitta di Ludovico il Moro. Dopo un'interruzione sul finire della dominazione Sforzesca (1533), la documentazione riprende in pieno periodo spagnolo (1560). Essa raccoglie le carte non solo del Tribunale di provvisione, ma anche del Consiglio generale e di altri organi che specialmente nel periodo teresiano si aggiunsero nel quadro delle riforme dello Stato.

Il grosso dell'archivio riguarda appalti, annona e dazi. La documentazione relativa al consiglio è costituita da deliberazioni. Vi sono inoltre documenti dei

¹ Lo statuto è edito in *Statuta civitatis et principatus Papiae* Pavia 1950,

Deputati sopra il patrimonio urbano (1759-1761) e dei Prefetti al governo della città e provincia di Pavia (1762-1786).

Congregazione, municipale poi Congregazione delegata, bb. 8 (1786-1800). Inventario.

Con l'editto 26 sett. 1786 la Lombardia veniva divisa in otto province: quella di Pavia comprendeva diciotto delegazioni. 'Nei capoluoghi, al posto dei vicari e dei tribunali di provvisione, si ebbero le congregazioni municipali. Erano presiedute dal prefetto assistito da assessori: complessivamente trattavasi di sette unità, cinque patrizi e due estimati. Gli assessori erano di scelta governativa su terne proposte dal consiglio generale; la loro durata in carica era di quattro anni. Alla congregazione municipale competeva la gestione sia della cassa urbana che di quella provinciale, la sorveglianza sulla manutenzione delle strade, sulla sanità, la polizia, le vettovaglie, gli alloggiamenti militari. L'attività tutoria era esercitata dall'intendente politico. Dopo l'intermezzo della Cisalpina assunse, agli inizi del 1799, la denominazione di congregazione delegata. Con l'ingresso delle truppe austro-russe nella città (30 aprile 1799) prese il nome di Amministrazione provvisoria della città e provincia di Pavia fino al maggio 1799 quando si ritornò alla vecchia denominazione di congregazione delegata.

Abbate e deputati al governo della città e principato, regg. 29 (1720-1741). Inventario.

La rubrica 27 dei citati statuti del 1393 statuiva che dei dodici provvisori eletti *duo sint abbates*. Per questi ultimi requisito essenziale era, secondo gli *Ordines* del 1549, il *doctoratus*. Specifico loro compito era mantenere i contatti con Milano tramite l'oratore. Questi fa la sua comparsa nella storia istituzionale dello Stato milanese nel 1543, quando, dopo che il governatore Alfonso d'Avalos d'Aquino marchese del Vasto ebbe ordinato l'estimo di tutti i beni dello Stato milanese (7 settembre 1543), si avviarono con Ferrante Gonzaga le operazioni censuarie. Per il conguaglio dei rispettivi oneri furono allora convocati i procuratori della città e delle province, detti poi rispettivamente oratori e sindaci. Per il periodo che ci interessa le operazioni catastali erano di competenza della giunta del censimento istituita nel 1718.

Corrispondenza con l'oratore in Milano, dal cui archivio potrebbero provenire i registri; pur mancando per gli anni 1728-1729 e 1737, ed essendo incompleta per il 1734, è tuttavia abbastanza ricca di informazioni. Così, ad esempio, l'oratore dà notizia della situazione debitoria delle varie province e dell'andamento dei prezzi in altre terre.

Congregazione dei soprintendenti e sindaci della provincia del Principato, bb. 2 (1715-1730): <Verbali>. Inventario.

Organo composto da sei membri rappresentanti la provincia: quattro di essi erano soprintendenti e due sindaci; l'uno sindaco generale dell'Oltrepò e l'altro delle Campagne (Soprana e Sottana). I problemi di cui si occupava la congregazione erano quelli contributivi, resi particolarmente pressanti in quel momento specie per la cessione al Piemonte della Lomellina. L'avvio delle operazioni connesse con il nuovo censo (cui si darà il nome di teresiano) comporterà una presenza attiva di questi rappresentanti che, tra l'altro, presenteranno controdeduzioni alle istruzioni della giunta del censimento sul metodo di misurazione con la tavola pretoriana.

Deputazione sociale, reg. 1 (1° giu. - 1° lu. 1790). Inventario.

Un dispaccio di Leopoldo II del 6 mag. 1790 invitava i consigli generali delle città lombarde (eccettuata Mantova) a riunirsi per una completa e coordinata informazione dei provvedimenti che intendevano suggerire all'autorità centrale. Due delegati per ogni città avrebbero dovuto costituire quella che fu detta la deputazione sociale dei consigli generali di Milano, Pavia, Cremona, Como, Lodi, Casalmaggiore.

Il registro contiene il protocollo delle riunioni succedutesi sotto la presidenza del delegato di Milano, conte Luigi Trotti, e diversi allegati, tra i quali i promemoria aggiuntivi di Milano, Pavia, Lodi, Como, Casalmaggiore e le « riflessioni delli deputati della città di Pavia sul promemoria della città di Como ».

Uffici di insinuazione, regg. 1.469 (1724-1807). Elenchi.

In Piemonte debbono la loro origine a un editto di Carlo Emanuele I (28 apr. 1610). Limitatamente alle terre di nuova acquisizione le tappe di insinuazione per la provincia della Lomellina furono fissate il 13 ottobre 1723 e poi con l'editto 1° ag. 1732 (« Nuovo regolamento delle tappe »), a cui si sostituiranno nel periodo napoleonico gli uffici del registro.

< Matricole dei notai presentati nell'ufficio di insinuazione della provincia di Lomellina > 1724-1801, regg. 3. Elenco. Verbali di presentazione e accettazione da parte dell'insinuatore dei notai delle varie tappe della Lomellina ¹. < Testimoniali di trasferta di atti notarili della provincia di Lomellina > 1744-1804, reg. 1. < Atti comunitativi > 1737-1742, regg. 2. Elenco. Atti delle comunità di Lomello e Pieve del Cairo, presentati per l'insinuazione, relativi a: esazioni di carichi, costituzione di esattore, rendiconti, delibere su taglie, conti dei sindaci e simili. < Atti di clausurazione di conti esattoriali di Broni > 1776-1801, regg. 9. L'insinuazione è atto liberatorio per l'esattore. I conti provengono dall'archivio sussidiario notarile di Voghera. < Atti pubblici, privati, fidecomessi e primogeniture presentati per l'insinuazione > 1724-1807, regg. 1.454. Elenco. Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Alagna, Albonese, Aureglia e San Biagio ², Breme, Broni, Cairo (Cairo Lomellina) ³, Cambiò ⁴, Campalestro ⁵, Candia (Candia Lomellina), Castello d'Agogna, Castel Novi, Cernago, Cerreto (Ceretto Lomellina), Cozzo, 'Dorno, Ferrera (Ferrera Erbognone), Frascarolo, Gallia-vola, Gambarana, Garlasco, Gropello (Gropello Cairoli), Langosco, Lomello, Marza ⁶, Mede, Mortara, Olevano (Olevano di Lomellina), Ottobiano, Parona, Pieve Albighola, Pieve del Cairo, Rivoltella ⁷, Rosasco, San Giorgio (San Giorgio di Lomellina), San Nazzaro (Sannazzaro de' Burgondi), Sant'Alessandro, Sant'Angelo (Sant'Angelo Lomellina), Sartirana (Sartirana Lomellina), Scaldaso-

¹ La Camera dei conti torinesi ribadisce (15 febbraio 1734) che i notai debbono « presentare le loro patenti alla tappa del luogo ove resta fissata la loro piazza ed a quella da cui dipende il luogo del loro domicilio ». Disposizione, questa, che si allinea con la prescrizione delle costituzioni del 1723 che impongono ai notai, nel passaggio ad altra piazza, di « ottenere nuove lettere di approvazione, pena la nullità degli atti da essi ricevuti ».

² Nel comune di Garlasco.

³ Nel comune di Pieve del Cairo.

⁴ Nel comune di Gambarana.

⁵ Nel comune di Velezzo Lomellina.

⁶ Nel comune di Zeme.

⁷ Nel comune di Rosasco.

le, Torre Berretti (Torre Berretti e Castellaro), Tromello, Valeggio (Valeggio Lomellina), Valle Bordinana (Valle Lomellina), Vellezzo (Vellezzo Bellini), Vigevano, Voghera.

Tribunale di appello, bb. 6 (1600-1784). Inventario.

Tl materiale documentario, in pessimo stato di conservazione, contiene, per lo più, liti, sentenze e citazioni.

Giudicature di

Montù de' Gabbi¹, bb. e regg. 18 (1797-1800): <Processi >. Elenco.
San Nazzaro (Sannazzaro de' Burgondi), bb. e regg. 18 (1718-1796): < Sentenze >. Elenco. **Zavattarello**, bb. e regg. 24 (1687-1796) : < Processi e sentenze >.

Documentazione giudiziaria di questo periodo si trova nei fondi delle Preture postunitarie di Gambolò, Godiasco e Vigevano (p. 449) nonché nella Giudicatura di Stradella (p. 448).

Periodo napoleonico

Nel periodo napoleonico l'Oltrepò venne inglobato nel dipartimento di Genova e il circondario di Voghera nel dipartimento piemontese di Marengo. Fecero parte invece della repubblica italiana, poi del regno d'Italia, la Lomellina, che entrò nel dipartimento dell'Agogna, e la parte restante del territorio che venne inserito nel dipartimento dell'Olona, con Pavia sede di viceprefettura (decreto 6 mag. 1802).

La restaurazione ricompose il Pavese com'era dopo la pace di Aquisgrana del 1748.

Giudicatura' di pace di San Nazzaro (Sannazzaro de' Burgondi), bb. e voll. 5 (1796-1815): < Sentenze >. Elenco.

San Nazzaro fece parte del dipartimento dell'Agogna.

Justice de paix de Soriasco (Santa Maria della Versa), bb. 6 (1796-1815): < Sentenze >. Elenco.

Soriasco, col circondario di Voghera, fece parte del dipartimento di Marengo.

¹ Nel comune di Canneto Pavese.

Restaurazione

Pavia fu sede di delegazione provinciale.

Giudicature di

Barbianello¹, bb. e voll. 138 (1816-1859). Broni¹, bb. 191 (1816-1859). Mede², bb. e voll. 42 (1814-1865). Montù Beccaria¹, bb. 35 (1816-1859). Montù de' Gabbi³, b. 1 (1854). Pieve del Cairo², bb. e voll. 43 (1814-1865). Sannazaro (Sannazaro de' Burgondi)², bb. e voll. 47 (1816-1860). Sartirana (Sartirana Lomellina)², bb. e voll. 64 (1814-1865). Soriasco (Santa Maria della Versa)¹, bb. 55 (1816-1859). Stradella¹, voll. 91 (1814-1859, con docc. dal 1785). Varzi¹, bb. e voll. 94 (1814-1865). Zavattarello¹, bb. e voll. 126 (1814-1865).

Tutti i fondi contengono processi e sentenze e sono corredati da elenchi. Documentazione giudiziaria di questo periodo si trova nei fondi delle Preture postunitarie di Casei-Gerola, Gambolò, Garlasco, Godiasco, Gravellona Lomellina, Vigevano, Voghera (p. 449).

Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, b. 1 (1839-1856). Inventario.

Dal 1818 ebbe competenza, in materia civile, limitata ai distretti I di Pavia, II di Bereguardo, III di Belgioioso e VII di Landriano; dal 1852, allorché divenne tribunale provinciale, ebbe la stessa competenza territoriale nei due rami, civile e penale.

Comprende elenchi di atti esibiti, indici alfabetici delle parti in causa, un giornale delle comparse, un quinternetto dei cancellieri, decreti di intimazione.

Circolari, notificazioni, disposizioni del governo di Milano, b. 1 (1816, 1825-1829 e 1842-1846). Inventario.

La documentazione comprende comunicazioni e circolari dirette dal governo alle delegazioni provinciali e notificazioni emanate da taluni uffici giudiziari.

Prefettura, bb. 4 e schedari 7 (1943-1951) : < Ufficio partigiani >. Inventario.

¹ Nella provincia piemontese di Voghera (editto 7 ott. 1814, in *Atti governo Sardegna*, 1814, n. 70).

² Nella provincia piemontese di Mortara (*ibid.*).

³ Nel comune di Canneto Pavese; nel 1814 fece parte della giudicatura di Broni.

La serie comprende notizie relative ai detenuti politici (1945); corrispondenza con gli Headquarters of Military Government of Lombardy Region e con il distretto militare; informazioni sui cecoslovacchi che si 'affiancarono agli italiani nella lotta partigiana.

Questura, bb. 2 e fasc. 4.000 ca. (1905-1947). Elenco parziale.

< Cittadini di origine ebraica > 1926-1945, bb. 2. Elenco.

L'archivio comprende oltre 4.000 fascicoli di affari diversi e documentazione versata in sacchi, non ancora identificata.

Intendenza di finanza, bb. 723 e regg. 11 (1856-1943, con docc. in copia dal 1366). Inventario.

< Asse ecclesiastico > 1858-1929, con docc. in copia dal 1401, bb. 508 e regg. 6.

< Fondo culto > 1856-1943, con docc. in copia dal 1366, bb. 215 e regg. 5.

Uffici del registro di

Broni, voll. 139 (1860-1870). Elenco. Comprende copie di atti pubblici ed indici alfabetici delle parti contraenti allegati ad atti presentati per la registrazione. Casteggio, voll. 61 (1860-1870). Elenco. Voghera, voll. 112 (1860-1870). Elenco. Comprende copie di atti pubblici ed indici alfabetici delle parti contraenti (1864-1867) in atti presentati per la registrazione.

Ufficio di leva di Pavia, bb. e regg. 100 (classi 1871-1904): < Liste di leva >.

Distretto militare di Pavia, regg. e bb. 581 (1876-1904): < Fogli matricolari >.

Preture di

Barbianello, bb. e voll. 95 (1890-1891). Broni, bb. e voll. 302 (1860-1923). Casei-Gerola, bb. 39 (1860-1891, con docc. dal 1814). Gambolò, bb. 42 (1860-1889, con docc. dal 1770). Garlasco, bb. 46 (1860-1924, con docc. dal 1814). Godiasco, bb. 46 (1860-1925, con docc. dal 1772). Gravellona Lomellina, bb. 41 (1860-1892, con docc. dal 1815). Mede, bb. e voll. 64 (1860-1930). Montù Beccaria, bb. e voll. 31 (1860-1891). Pieve del Cairo, bb. e voll. 31 (1860-1891). Sannazzaro de' Burgondi, bb. e voll. 36 (1860-1914). Santa Maria della Versa, bb. e voll. 72 (1860-1923). Sartirana Lomellina, bb. e voll. 35 (1861-1891). Strade 11a, bb. e voll. 129 (1860-1930). Varzi, bb. e voll. 357 (1858-1963). Vigevano, bb. 116 (1840-1935). Voghera, bb. e voll. 120 (1860-1931, con docc. dal 1786). Zavatarello, bb. e voll. 128 (1860-1923).

Elenchi per tutti i fondi.

III

ARCHIVI NOTARILI

Prescrizioni statutarie in ordine agli archivi notarili già si trovano a Pavia in epoca comunale (sec. XIV). Tuttavia verrà spesso denunciata, nei secoli seguenti, l'incuria per le carte¹. Nel 1584 si provvederà a riordinare gli atti dell'archivio notarile del principato allora situati nel palazzo pretorio. Nell'editto del 17 giu. 1638 si ribadirono gli obblighi per le comunità in merito alla conservazione delle scritture.

Nel periodo napoleonico, in virtù del regolamento del notariato 17 giu. 1806, la curia vescovile pavese venne spogliata (l'effettiva consegna avvenne il 21 dicembre 1810) di tutti i rogiti dei notai vescovili, mentre il decreto 4 sett. 1806 stabilì per il dipartimento dell'Olona unicamente l'archivio generale dipartimentale in Milano. Nel 1815 si avocò invece allo Stato la conservazione e gestione dei medesimi archivi.

La presenza, nell'elenco che segue dei notai del distretto di Pavia, di località quali Abbiategrosso², Binasco² con Gaggiano² e Rosate², ha una sua giustificazione storica: a parziale compenso dei territori ceduti al Piemonte tali località furono infatti aggregate a Pavia da Giuseppe II nel 1786. Il decreto di aggregazione fu annullato (1791) dal fratello Leopoldo II. Ma tale aggregazione venne poi ristabilita nel periodo napoleonico e mantenuta da Francesco II.

Dell'esercizio del notariato a Vigevano fanno già menzione gli statuti approvati il 4 ott. 1392³. Con il passaggio dei territori di Vigevano e Voghera al Piemonte in seguito al trattato di Aquisgrana (1748), per gli archivi notarili delle due città furono operanti sia la legislazione in vigore all'epoca dello smembramento dei territori pavesi, sia la successiva, quale il regolamento notarile del 9 nov. 1770 e l'editto di Carlo Felice del 3 lu. 1822 sul riordinamento del notariato nei territori sabaudi.

Dopo la soppressione (1923) dell'Archivio notarile le carte furono depositate presso la procura del tribunale di Vigevano, donde una parte consistente passò (1963) all'AS Pavia e il rimanente all'Archivio notarile distrettuale di Casale Monferrato⁴. I protocolli notarili sono ripartiti per distretti notarili; molto spesso, però, località di un distretto sono comprese anche in altri distretti.

¹ Così farà Bernardo Sacco (1531) – il notaio cancelliere vescovile, cui si devono tante informazioni sulle attività dello *Studium* pavese fin dai primordi – parlando degli atti Griffi «cuius reperi protocolla in fimo equino in cella vinaria una cum quamplurimis scripturis» (cfr. P. TERNIZIO, *op. cit.*, pp. 5-6).

² In provincia di Milano.

³ In essi è scritto: «quod omnes notarii et artem notarie exercere volentes in terra Viglevani tenentur et debeant se subscribere cum eorum signa in volumine statutorum terre predicte et iurare, in manibus domini vicarii, officium notarie exercere bene et legaliter nulla mista falsitate....».

⁴ In provincia di Alessandria.

Statuta et ordinamenta collegii notariorum Papie, vol. 2 (sec. XIII).

La redazione del codice più antico, gravemente danneggiato, è del 1264. È la risultanza di *reformationes* susseguitesi nel 1255, 1261 e 1263 e deriva da una preesistente stesura non posteriore al 1230 (si menzionano, infatti, i *consules* del comune, scomparsi verso il 1230). Del secondo codice il nucleo fondamentale è costituito dalle disposizioni del 1266, cui seguono *additiones* del 1270, 1273, 1274.

Matricole, vol. 4 (1284-1802).

Il primo volume, membranaceo, redatto nel 1284, contiene annotazioni di una diversa *manus* che registrano immatricolazioni di anni posteriori (1314, 1327-1328, 1337-1339, 1360, 1368-1386); è diviso in 14 quaderni intestati alle nove porte della città, alla giurisdizione della Lomellina e a quella dell'Oltrepò. Nel secondo si trovano le immatricolazioni dal 1459 al 1610¹. I consoli e i sindaci, avuto il parere conforme dei dodici sapienti del collegio notarile, decisero di fare redigere una nuova matricola « notariorum tam defunctorum quam viventium ». Nel terzo sono riportate, con i *signa tabellionatus*, le immatricolazioni dal 1611 al 1802. Nel quarto, del sec. XVII, sono annotate immatricolazioni dal 1323 al 1799. Rilegato con questo volume trovansi gli statuti a stampa del collegio dei notai di Pavia nella revisione del 1595.

Collegio dei notai di Pavia, bb. 9 (141 S-1880). Inventario. Fondo miscelaneo che contiene, fra l'altro : notizie di privilegi dal 1543 al 1772, notizie di sedute del collegio per l'ammissione all'esercizio del notariato, scritture relative ai beni del collegio posseduti nell'Oltrepò e nella Lomellina, atti relativi all'amministrazione degli ospedali di pertinenza del collegio di Arena Po, fondato da Anselmo degli Anselmi il 25 giugno 1401, e di Montebello della Battaglia, fondato da Robaldo del Conte il 2 febbraio 1256.

BIBL.: R. SORIGA, *Per la storia del collegio dei notai di Pavia*, in *Bollettino della società pavese di storia patria*, XII (1912), pp. 365-369.

Collegio dei notai della tappa di Candia (Candia Lomellina), reg. 1 (1724-1728). Elenco.

Verbali delle riunioni tenutesi presso il locale Ufficio d'insinuazione. Contengono: riconoscimento delle matricole, elezioni del priore, richiesta di aggregazione dei beni del collegio notarile di Pavia giacenti in Lomellina.

Collegio dei notai di Voghera, reg. 1 (1410-1808): <Matricola >.

Già nel 1284 si ha notizia del collegio che nel 1410 sembra si sia data una nuova **struttu-**

¹ Nella presentazione della matricola si dà notizia che alla nuova compilazione si era pervenuti in considerazione del pessimo stato di precedenti matricole (1334, 1374).

razione, dal momento che i suoi statuti furono approvati da Filippo Maria Visconti (20 febr. 1419). A quella data risale anche la prima immatricolazione.

La matricola redatta nel 1410 riporta le successive immatricolazioni.

Atti dei notai del distretto di Pavia, b b., voll. e *r e g g.* 16.020 (1256-1879). Elenco ed indice dei nomi dei notai.

Pavia: 1256-1257 vol. 1 e b. 1, 1341-1453 voll. e bb. 37, 1401-1555 voll. e bb. 1.194, 1500-1661 voll. e bb. 5.012, 1600-1755 voll. e bb. 3.819, 1701-1846 voll. e bb. 2.789, 1802-1 872 voll. e bb. 320.

Pavia e Bereguardo : 1580- 1603 voll. 18, 1646-1 664 voll. 2.

Pavia e Borgofranco (Suardi): 15 10-1 553 vol. 1.

Pavia e Broni: 1589-1608 vol. 1, 1668-1682 voll. 4.

Pavia e Camporinaldo ¹: 1700-1 746 voll. 12.

Pavia e Dorno: 1441-1456 b. 1, 1540-1556 voll. 2, 1690-1716 voll. 4.

Pavia e Garlasco : 1450-1484 voll. 5.

Pavia e Pinarolo (Pinarolo Po) : 1598-1635 voll. 13.

Pavia e San Nazzaro (Sannazzaro de' Burgondi) : 1490- 1499 voll. 2, 152 1-1 562 voll. 12, 1683-1736 voll. 21.

Pavia e Sartirana (Sartirana Lomellina): 1599-1615 voll. 2.

Pavia e Silvano (Silvano Pietra) : 1695-1715 voll. 6.

Pavia e Stradella: 1556-1603 voll. 32, 1620-1692 voll. 31.

Pavia e Trivulzio: 1614-1621 vol. 1.

Abbiategrasso ²: 1813-1875 voll. 26.

Arena (Arena Po): 1559-1 629 voll. 21, 1602-1618 voll. 5, 1744-1776 voll. 2.

Bagnarà (Bagnaria): 1581-1613 voll. 2.

Bassignana ³: 1447-1550 voll. e bb. 3, 1520-1 607 voll. e bb. 42, 1607-1685 voll. 19.

Bastida Pancarana: 158 1-1 594 voll. 4.

Begalia: 1520-1571 voll. 7.

Belgioioso: 1433 b. 1, 1546-1608 voll. 35, 1602-1721 voll. 75, 1717-1792 voll. 63, 1838-1859 voll. 13.

Bereguardo : 1496-1508 voll. 2, 1603-1630 voll. 19.

Besate ²: 1610-1636 voll. 8.

Binasco ²: 1843- 1850 voll. 6.

Borgarello: 1686 b. 1.

Borgofranco (Suardi) : 1452-1514 voll. 4, 1501-1625 voll. e bb. 24, 1621-1626 b. 1.

¹ Nel comune di Miradolo Terme,

² In provincia di Milano.

³ In provincia di Alessandria.

- Borgo San Martino ¹: 1503 b. 1.
 Brema: 1457-1527 voll. e bb. 6, 1522-1560 voll. 10, 1618-1625 vol. 1.
 Broni: 1477-1548 voll. e bb. 13, 1526-1558 voll. 12, 1602-1729 voll. e bb. 96, 1711-1755 voll. 16.
 Calcababbio (Lungavilla) : 1482-1523 voll. 2, 1556-1 588 voll. 7, 1864-1 879 voll. 8.
 Camporinaldo ²: 1671-1713 voll. 11.
 Camporotondo :1340- 1341 b. 1.
 Candia (Candia Lomellina): 1474-1498 vol. 1.
 Casei ³: 1503-1526 vol. 1.
 Caselle Badia (Badia Pavese) : 15 1 1-1 603 voll. e bb. 5.
 Casetto: 1758 b. 1.
 Casorate (Casorate Primo): 1510-1 512 b. 1.
 Casteggio: 1436-1528 voll. e bb. 16, 1508-1610 voll. e bb. 64, 1609-1628 voll. 4.
 Castel Lomellina: 1688 b. 1.
 Castelnovetto: 1482-1530 voll. 3, 1525 b. 1, 1615-1622 b. 1.
 Castel San Giovanni ⁴: 1528 b. 1.
 Chignolo (Chignolo Po) : 1477-1536 voll. 15, 1527-1 587 voll. 26, 1652-1730 voll. 31, 1708-1836 voll. 74.
 Cigognola: 1539-1 553 vol. 1.
 Codevilla: 1663- 1672 voll. 6. ·
 Corteolona: 1584-1636 voll. 17, 1664-1728 voll. 22, 1709-1782 voll. 8, 1810-1842 voll. 20.
 Corvino (Corvino San Quirico): 1610-1624 vol. 1.
 Costa San Zenone (Costa de' Nobili): 1478-1527 voll. 13.
 Cozzo : 1536-1580 voll. 5.
 Crugnola ⁵: 1514-1570 voll. e bb. 17.
 Dorno :1437- 15 13 voll. e bb. 13, 1501-1 599 voll. e bb. 13, 1600-1 642 voll. e bb. 19.
 Ferrera (Ferrera Erbognone): 1566-1617 voll. 14.
 Fortunago : 1424-1527 voll. e bb. 4, 1531-1 597 voll. e bb. 15.
 Frascarolo : 1462 b. 1, 1582-1 625 voll. e bb. 11, 1629-1645 bb. 2.
 Fraspino: 1510-1529 voll. 5.

¹ In provincia di Alessandria.

² Nel comune di Miradolo Terme.

³ Nel comune di Casei-Gerola.

⁴ In provincia di Piacenza.

⁵ Nel comune di Mornago in provincia di Varese.

- Gallivola: 1456 b. 1.
 Gambarana: 1485-1497 b. 1.
 Gambolò: 1412-1506 voll. e bb. 10, 1505-1528 voll. 3.
 Garlasco: 1405-1471 voll. e bb. 4, 1514-1602 voll. e bb. 7, 1601-1697 voll. e bb. 13.
 Genzone: 1517-1541 voll. 6.
 Gerenzago : 1608 b. 1, 1700-1740 voll. 4.
 Gerola ¹: 1512 b. 1, 1609-1626 voll. 9.
 Giovenzano ²: 1437 b. 1.
 Godiasco : 1848- 1871 voll. 25.
 Golferenzo : 1593- 1607 voll. 5.
 Gropello (Gropello Cairoli): 1464-1524 voll. e bb. 7, 1507- 1606 voll. 53, 1609-1649 voll. e bb. 6.
 Inverno (Inverno e Monteleone): 1667-1691 voll. 3.
 Lacchiarella ³: 1861-1863 voll. 2.
 Lomello: 1455-1524 voll. e bb. 6, 1511-1608 voll. e bb. 18, 1604-1639 voll. 48.
 Lucchino: 1481-1521 voll. 11.
 Lucelli: 1545-1584 b. 1.
 Magenta ³: 1861-1866 voll. 2.
 Mede: 1469-1533 voll. e bb. 6, 1514-1585 voll. 26, 1845 vol. 1.
 Mezzano ⁴: 1776-1790 vol. 1.
 Molinello ⁵: 1580-1615 voll. 10, 1609-1658 voll. 14.
 Mondondone ⁶: 1586-1630 voll. 11, 1600-1684 voll. 16.
 Montalto (Montalto Pavese): 1473-1497 voll. 2, 1546-1588 voll. 13.
 Montebello (Montebello della. Battaglia): 1483-1544 vol. 1, 1525-1637 voll. 38, 1668-1722 vol. 16.
 Montesegale: 1568-1610 voll. 30, 1606-1710 voll. 40, 1710-1755 voll. 12.
 Montorotondo : 1538- 1565 voll. 4.
 Montù Beccaria: 1619-1660 voll. 27.
 Montù de' Gabbi (Canneto Pavese): 1610-1640 voll. 9.
 Mortara: 1663-1709 voll. 23.

¹ **Nel** comune di Casei-Gerola.

² **Nel** comune di Vellezzo Bellini.

³ In provincia di Milano.

⁴ **Nel** comune di Travacò Siccomario o nel comune di Sannazzaro de' Burgondi.

⁵ Nel comune di Golferenzo.

⁶ Nel comune di Codevilla,

- Mugarone ¹: 1525 b. 1.
Nazzano ²: 1603 b. 1.
Negrera ³: 1608-1 635 voll. 6.
Ottobiano: 1464-1506 voll. e bb. 9, 1523-1593 voll. e bb. 6.
Pancarana : 1592- 1644 voll. 23.
Parona: 1499 b. 1.
Pecetto (Pecetto di Valenza) ⁴: 1610-1630 vol. 1.
Pietra de' Giorgi: 1625-1742 voll. 72.
Pietra Marazzi ⁴: 1633 b. 1.
Pieve del Cairo : 1496- 1523 b. 1, 1526- 1606 bb. 5, 1608-1675 voll. 9.
Pieve Porto Morone: 1465-1482 vol. 1, 1548-1563 voll. 9, 1601-1645 voll. 9.
Piovera ⁴: 1465-1499 vol. 1, 1632-1656 voll. 5.
Pizzale: 1573-1618 voll. 7.
Portalbera: 1565-1 590 voll. e bb. 5.
Puteoli di Groppo : 1641 vol. 1.
Retorbido: 1616 b. 1.
Rivanazzano: 1484-1528 voll. 3, 1514-1587 voll. e bb. 9.
Rosasco : 1472-1496 b. 1, 1540 b. 1.
Rovescala : 1492- 15 14 voll. 2.
San Gaudenzio ⁵: 1597-1607 vol. 1, 1626-1642 voll. 2.
San Giorgio (San Giorgio di Lomellina) : 1478-1496 bb. 2, 1572- 163 1 voll. 26, 1714-1734 voll. 8.
San Martino Siccomario: 1771-1808 voll. 18.
San Nazzaro (Sannazzaro de' Burgondi): 1424-1529 voll. e bb. 42, 15 1 O-1 624 voll. 41, 1606-1 693 voll. 33.
Santa Cristina (Santa Cristina e Bissone): 1502-1 525 voll. 2.
Santa Giuletta: 1472-1525 voll. e bb. 7.
Santa Maria della Strada (Travacò Siccomario): 1725-1761 voll. 9.
San Zenone (San Zenone al Po): 1591-1 623 voll. 8, 1863-1 870 voll. 2.
Sartirana (Sartirana Lomellina): 1447-1500 voll. e bb. 4, 1554-1635 voll. 50, 1600-1701 voll. 58 e b. 1.
Settebriolo: 1508-1524 vol. 1.

¹ Nel comune di Bassignana in provincia di Alessandria.

² Nel comune di Rivanazzano,

³ Nel comune di Pinarolo Po.

⁴ In provincia di Alessandria,

⁵ Nel comune di Cervesina,

Silvano (Silvano Pietra): 1475-1498 b. 1, 1541-1582 voll. 3.
 Stradella: 1548-1612 voll. 23, 1601-1663 voll. 33.
 Stradella e Calcababbio (Lungavilla) : 1679- 1726 voll. 17.
 Torre dei Sacchetti : 1736-1786 voll. 2.
 Torre del Mangano ¹: 1642-1703 voll. 18, 1701-1748 voll. 11.
 Torricella (Torricella Verzate) : 1480 b. 1.
 Tromello: 1481-1499 vol. 1 e b. 1, 1516-1580 voll. 19.
 Valenza ²: 1418 b. 1, 1632 b. 1.
 Valle (Valle Lomellina) : 1482 b. 1, 1629-1634 vol. 1 e b. 1.
 Varzi: 1500-1608 voll. e bb. 5, 1616 b. 1.
 Vidigulfo : 1480-1528 voll. 18.
 Villanova (Villanova d'Ardenghi) : 1622- 1625 voll. 3.
 Villanterio : 1524-1562 voll. 2, 1672-1695 vol. 1.
 Voghera: 1617-1620 vol. 1.
 Zavattarello: 1413-1417 b. 1.
 Zinasco: 1560-1601 voll. 6.

Il fondo comprende anche : < Testamenti > 1830- 1840, b. 1. < Repertori > 1400-1427 e 1502- 1872, regg. 429 : contengono indicazioni, oltre che del nome del notaio rogante, delle parti e del negozio giuridico cui le parti hanno dato vita. .

Atti dei notai dell'archivio sussidiario di Vigevano, voll. e regg. 6.104 (1441-1879). Elenco e indice dei nomi dei notai.

Pavia: 1595-1692 voll. 6, 1605-1622 voll. 3, 1704-1808 voll. 6.
 Alba ³: 1819-1861 voll. 13.
 Albonese : 1780-1790 voll. 4, 1837-1849 voll. 8.
 Bastida Pancarana : 1739- 1786 voll. 10.
 Bergamasco ²: 1797-1819 voll. 4.
 Binasco ⁴: 1620-1677 voll. 5.
 Borgofranco (Suardi): 1712-1797 voll. 31, 1800-1850 voll. 18.
 Breme: 1600-1617 voll. 3, 1728-1815 voll. 75, 1817-1838 voll. 4.
 Cairo (Cairo Lomellina) ⁵: 1612-1658 voll. 12, 1724-1745 voll. 3.
 Calvignano : 1789-1839 voll. 12.

¹ Nel comune di Certosa di Pavia.

² In provincia di Alessandria.

³ In provincia di Cuneo.

⁴ In provincia di Milano.

⁵ Nel comune di Pieve del Cairo.

- Candia (Candia Lomellina): 1605-1723 voll. 37, 1724-1842 voll. 99, 1804-1857 voll. 52.
- Cassol¹: 1773-1807 voll. 31, 1805-1854 voll. 50.
- Castelnovetto : 1743-1800 voll. 21, 1800-1823 voll. 8.
- Cava (Cava Manara): 1793-1840 voll. 13, 1816-1853 voll. 24.
- Cergnago: 1795-1808 voll. 6, 1816-1841 voll. 4.
- Cilavegna: 1619-1711 voll. 35, 1717-1830 voll. 85, 1818-1850 voll. 8.
- Confienza: 1572-1625 voll. 16, 1615-1712 voll. 28, 1708-1810 voll. 32.
- Cozzo: 1730-1783 voll. 10, 1820-1823 voll. 1.
- Dorno: 1705-1816 voll. 53, 1806-1859 voll. 41.
- Ferrera (Ferrera Erbognone) : 1841- 1842 voll. 1.
- Frascarolo: 1731-1769 voll. 9, 1816-1824 voll. 2.
- Galliate ²: 1795-1803 voll. 2.
- Galliavola: 1671-1693 voll. 2, 1724-1742 voll. 4.
- Gambarana: 1817-1850 voll. 11.
- Gamboldò: 1533-1651 voll. 97, 1600-1723 voll. 78, 1710-1839 voll. 172, 1815-1860 voll. 64.
- Garlasco: 1708-1849 voll. 168, 1822-1836 voll. 4.
- Gravellona (Gravellona Lomellina): 1609-1739 voll. 12, 1786-1796 voll. 2.
- Gravellona (Gravellona Lomellina) e Pieve del Cairo : 1822-1861 voll. 18.
- Gropello (Gropello Cairoli) : 1730- 1806 voll. 9.
- Langosco : 1745- 1804 voll. 22.
- Lomello: 1559-1604 voll. 7, 1636-1741 voll. 22, 1724-1812 voll. 61, 1800-1860 voll. 33.
- Mede: 1578-1632 voll. 41, 1610-1721 voll. 92, 1709-1820 voll. 152, 1816-1857 voll. 20.
- Mezzana Bigli: 1745-1800 voll. 27, 1816-1831 voll. 1.
- Mombercelli ³: 1765-1775 voll. 4.
- Mortara: 1490-1500 voll. 2, 1570-1601 voll. 11, 1612-1724 voll. 53, 1709-1833 voll. 208, 1800-1857 voll. 33.
- Nicorvo : 1776-1806 voll. 2.
- Olevano (Olevano di Lomellina) : 1783-1851 voll. 29.
- Ottobiano: 1711-1832 voll. 60, 1814-1840 voll. 7.
- Palestro: 1561-1637 voll. 48, 1602-1708 voll. 27, 1708-1826 voll. 55.

¹ Nel comune di Bobbio in provincia di Piacenza.

² In provincia di Novara.

³ In provincia di Asti,

- Parona: 1603-1615 voll. 6, 1790-1853 voll. 14.
Pieve Albignola: 1607- 1642 voll. 10.
Pieve del Cairo: 1663-1716 voll. 38, 1710-1843 voll. 90, 1815-1843 voll. 8.
Pombia ¹: 1543-1613 voll. 10.
Retorbido: 1449-1450 vol. 1, 1531-1554 voll. 4, 1601-1620 voll. 8.
Rivanazzano : 1583- 1596 voll. 5.
Robbio: 1484-1549 voll. 4, 1512-1630 voll. 75, 1608-1728 voll. 64, 1722-1819 voll. 67.
Rosasco: 1724-1 821 voll. 34, 18 18-1 854 voll. 9.
San Giorgio (San Giorgio di Lomellina): 1724-1 826 voll. 8 1, 18 16-1 823 voll. 6.
San Nazzaro (Sannazzaro de' Burgondi): 1571-1607 voll. 2, 1608-1701 voll. 15, 1713-1831 voll. 136, 1800-1858 voll. 54.
Sant' Angelo (Sant' Angelo Lomellina): 1616-1620 vol. 1, 1779-1801 voll. 9, 1819-1843 voll. 2.
Sartirana (Sartirana Lomellina): 1584-1 591 voll. 2, 1619-1 649 voll. 8, 1727-1 786 voll. 58, 1815-1820 vol. 1.
Semiana: 1782-1802 voll. 9.
Sommo: 1756-1787 voll. 2.
Tromello: 1573-1621 voll. 31, 1600-1680 voll. 24, 1705-1844 voll. 100.
Valle (Valle Lomellina): 1663-1727 voll. 18, 1709-1835 voll. 56, 1818-1850 voll. 31.
Valle (Valle Lomellina) e Tromello: 1605-1627 voll. 4.
Vigevano: 1441-1468 vol. 1, 1504-1666 voll. 404, 1601-1752 voll. 373, 1711-1829 voll. 429, 1802- 1859 voll. 118.
Vigevano e Gambolò: 1817-1859 voll. 2.
Villa Biscossi: 1791-1816 voll. 5.
Villanova (Villanova d' Ardenghi) : 1783- 1806 voll. 4.
Vintalino: 1615-1661 voll. 8.
Zeme: 1553-1646 voll. 40, 1604-1619 voll. 3, 1751-1806 voll. 27, 1800-1822 voll. 3.
Zinasco: 1752-1806 voll. 12, 1817-1842 voll. 7.
Il fondo contiene inoltre: < Atti pubblici, comunitativi, fedeli di insinuazioni > 1814-1879, regg. 1.028.
- Atti dei notai dell'archivio sussidiario di Voghera, voll. e regg. 4.515 (1341-1 870). Elenco e indice dei nomi dei notai.
Pavia: 1544-1628 voll. 41, 1601-1678 voll. 38, 1705-1755 voll. 9 e reg. 1.

¹ In provincia di Novara.

- Arena (Arena Po): 1630-1658 voll. 12, 1771-1815 voll. 13, 1849-1865 voll. 16 e reg. 1.
- Badia (Badia Pavese) e Calcababbio (Lungavilla): 1765-1801 voll. 13.
- Barbianello: 1786-1808 voll. 7, 1821-1835 voll. 5.
- Bastida de' Dossi: 1728-1776 voll. 25 e reg. 1.
- Belgioioso: 1619-1665 voll. 8.
- Borgo Priolo: 1740-1782 voll. 24.
- Broni: 1744-1842 voll. 187, 1801-1869 voll. 111 e regg. 4.
- Broni, Castana, Montù Beccaria e Stradella: 1732-1788 voll. 73.
- Calcababbio (Lungavilla) : 1785- 1861 voll. 23.
- Carotta: 1718-1735 vol. 1.
- Casei-Gerola: 1614-1704 voll. 31, 1706-1831 voll. 66, 1816-1867 voll. 15 e regg. 4.
- Casei-Gerola e Casteggio: 1790-I 825 voll. 9.
- Caselle Badia (Badia Pavese): 1522- 1602 voll. 36, 1660-1687 voll. 14.
- Caselle Oltrepò e Silvano (Silvano Pietra), 1562-1615, voll. 2.
- Casteggio: 1539- 1639 voll. 55, 1617-1724 voll. 70, 1711-1837 voll. 136, 1820-1866 voll. 45 e regg. 8.
- Casteggio e Casatisma: 1793- 1839 voll. 31.
- Casteggio, Soriasco (Santa Maria della Versa) e Casatisma: 1781- 1839 voll. 18 e reg. 1.
- Casteggio, Stradella e Tortona ¹: 1817-I 850 voll. 5.
- Cecima: 1715-1822 voll. 13.
- Cervesina: 1788-1803 voll. 7, 1821-1856 voll. 11 e reg. 1.
- Codevilla : 1732- 1775 voll. 2.
- Codevilla e Voghera: 1801-1840 voll. 30 e reg. 1.
- Cornale: 1716-1748 vol. 1.
- Corvino (Corvino San Quirico): 1771-I 794 voll. 4.
- Fortunago : 1709- 1771 voll. 8.
- Garlasco: 1550- 1634 voll. 84, 1624-1693 voll. 37.
- Godiasco: 1615-1726 voll. 22, 1713-1807 voll. 31, 1800-1866 voll. 45 e reg. 1.
- Godiasco e Rivanazzano: 1794-I 823 voll. 3.
- Golferenzo : 1788- 1801 voll. 3.
- Gropello (Gropello Cairoli): 1655- 1688 voll. 16.
- Montalto (Montalto Pavese): 1816-1866 voll. 14.

¹ In provincia di Alessandria,

- Montebello (Montebello della Battaglia): 1679-1680 vol. 1, 1732-1800 voll. 30, 1831-1850 voll. 9.
- Montecalvo (Montecalvo Versiggia) : 1795- 1796 vol. 1.
- Montecalvo (Montecalvo Versiggia) e Montalto (Montalto Pavese) : 1778-I 804 voll. 13.
- Montesegale: 1718-1822 voll. 11, 1816-1820 vol. 1 e reg. 1.
- Montù Beccaria: 1755-1839 voll. 44, 1815-1857 voll. 11 e reg. 1.
- Montù de' Gabbi (Canneto Pavese): 1775-1784 vol. 1.
- Montù de' Gabbi (Canneto Pavese) e Stradella: 1771-1822 voll. 47.
- Ottobiano : 1701- 1706 voll. 2.
- Pancarana : 1722- 1807 voll. 16.
- Pancarana e Pavia: 1679-1716 voll. 21.
- Pietra de' Giorgi: 1772-1818 voll. 23, 1813-1857 voll. 20 e reg. 1.
- Pietra de' Giorgi e Casteggio : 1765-I 785 voll. 31.
- Pinarolo Po: 1771-I 802 voll. 9, 1816-1865 voll. 21 e reg. 1.
- Pizzale: 1726-I 762 voll. 7.
- Ranejna: 1722- 1731 voll. 2.
- Retorbido e Rivanazzano: 1771- 1792 vol. 1.
- Retorbido, Rivanazzano e Godiasco: 1743-1786 voll. 2.
- Rivanazzano : 1540-1607 voll. 2, 1602-1746 voll. 48, 1710-1817 voll. 49, 1838-1867 voll. 25 e regg. 2.
- Rivanazzano e Cervesina: 1817- 1860 voll. 37 e reg. 1.
- Robecco (Robecco Pavese) : 1791 - 1822 voll. 3.
- Rovescala: 1783-1820 voll. 27, 1847-1850 vol. 1.
- Rovescala e Sianneno¹: 1728-I 782 voll. 31 e reg. 1.
- Rovescala e Soriasco (Santa Maria della Versa) : 1674-1700 voll. 9.
- Salice (Salice Terme)¹ e Godiasco: 1766-1781 voll. 2.
- San Damiano (San Damiano al Colle): 1820-I 870 voll. 2.
- San Damiano (San Damiano al Colle) e Stradella: 1764-1799 voll. 53.
- San Martino Siccomario: 1771-1797 voll. 4, 1815-1816 vol. 1.
- San Martino Siccomario e Broni : 1820-1844 voll. 9.
- San Nazzaro (Sannazzaro de' Burgondi) e Tromello: 1548-1562 voll. 4.
- San Ponzo (San Ponzo Semola)²: 1759-1840 voll. 30.
- Santa Giuletta: 1836-1838 vol. 1,

¹ Nel comune di Godiasco.

² Nel comune di Ponte Nizza.

Santa Giuletta e Pietra de' Giorgi: 1857-1870 voll. 6.
 Sartirana (Sartirana Lomellina) e Godiasco : 1845-1 867 voll. 17 e reg. 1.
 Silvano (Silvano Pietra): 1553-1 647 voll. 55, 1609-1 658 voll. 20, 1751-1 823 voll. 10.
 Soriasco (Santa Maria della Versa): 1715-1 807 voll. 34.
 Soriasco (Santa Maria della Versa) e Montù Beccaria: 1831-1846 voll. 9 e reg. 1.
 Staghiglione ¹: 1718-1737 vol. 1.
 Stradella: 1679-1729 voll. 42, 1728-1744 voll. 244, 1801-1859 voll. 64 e regg. 6.
 Stradella e Arena (Arena Po): 1782-1 845 reg. 1.
 Stradella e Broni : 1782-1807 voll. 11.
 Torrazza Coste: 1728-1816 voll. 38, 1817-1844 voll. 7.
 Torricella (Torricella Verzate) : 1475-1 5 19 voll. 5.
 Tromello: 1467-1468 vol. 1, 1554-1559 vol. 1.
 Valverde e Santa Giuletta: 1794-1849 voll. 16.
 Varzi: 1617-1666 voll. 15, 1724-1790 voll. 7.
 Verrua (Verrua Po): 1866-1868 voll. 2.
 Voghera: 1341-1406 voll. 13, 1401-1530 voll. 140, 1500-1630 voll. 276, 1606-1758 voli. 419, 1726-1846 voll. 468, 1800-1862 voll. 183.
 Voghera e Calcababbio (Lungavilla): 1843-1859 voll. 19.
 Voghera e Casei-Gerola: 18 17-1 819 vol. 1.
 Voghera e Montalto (Montalto Pavese) : 1775-1 804 voll. 2.
 Voghera e Montù Beccaria: 1781-1786 voll. 5, 1817-1836 vol. 1.
 Voghera e Monteseale: 1785-1800 voll. 2.
 Voghera e Pavia: 1687-1 697 voll. 4.
 Voghera e Santa Giuletta: 1815-1821 vol. 1.
 Voghera e Silvano (Silvano Pietra) : 18 lo-1864 voll. 54 e reg. 1.
 Voghera e Stradella : 1820-1 863 voll. 14.
 Il fondo comprende anche: < Atti esteri > 1771-1868, regg. 30: si tratta di atti redatti in gran parte in località non comprese nel regno di Sardegna. < Repertori > 1402-1869, regg. 74. < Indici e rubriche > 1609-1870, regg. 31. Elenco alfabetico.

CATASTI

Catasto teresiano, ff. di mappa 1.935 (1722-1856). Inventario.
 Compartimento del principato di Pavia: Corpisanti 178 1, f. 1; Campagna So-

¹ Nel comune di Borgo Priolo.

prana 1722-1856, ff. 530; Campagna Sottana 1722-1852, ff. 1.002; Parco Vecchio 1722-I 825, ff. 30; Parco Nuovo 1722-I 825, ff. 70; Vicariato di Settimo 1722- 1825, ff. 65.

Compartimento del ducato di Milano: Vicariato di Binasco e Pieve di San Giuliano 1722-I 838, ff. 229.

Compartimento del contado di Lodi: Vescovado Inferiore Lodigiano 1723, ff. 8.

Nuovo censo di Pavia, ff. di mappa 2.190 (1867-1907).

Pavia 1867-1907, ff. 640; Bereguardo 1869-1905, ff. 491; Belgioioso 1896-1904, ff. 560; Corteolona 1868-1904, ff. 499.

Atti catastali di Corteolona, regg. 357 (1734-1888, con docc. fino al 1908).

Atti catastali di Stradella, bb. 52 (1872-1926): <Vulture catastali >.

UNIVERSITÀ, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Università di Pavia, bb., regg. e voll. 3.337 (1361-I 897, con docc. dal 1341). Inventario.

Un diploma di Carlo IV (13 apr. 1361) istituì a Pavia - dietro sollecitazioni di Galeazzo 11 Visconti - uno « studium generale utriusque iuris tam canonicum quam civilis necnon philosophiae, medicinae et artium liberalium », riconosciuto poi anche dall'autorità pontificia con la bolla del 16 nov. 1389¹.

Causa la peste vi fu una sua *transmutatio* a Piacenza dal 1398 al 1402, anche se alcuni lettori si trattarono colà più oltre. I rogiti Griffi, segnalati tra le serie del fondo, consentono, tuttavia, di rilevare che, anche nel periodo di assenza ufficiale dello Studio, l'insegnamento non fu del tutto interrotto. Nell'inquieto triennio che succedette alla morte di Filippo Maria Visconti vi fu una nuova *transmigratio* dello Studio mentre una grave crisi è testimoniata nei primi decenni del sec. XVI. L'università venne poi chiusa nel 1583 e molti lettori abbandonarono la città.

Alla vigilia delle riforme teresiane si raggiunsero a malapena i centocinquanta iscritti e il Kaunitz, mentre si discuteva sul rinnovamento dello Studio, ne propose addirittura la soppressione.

Fin dai tempi di Ludovico il Moro la cura dell'università era stata demandata (22 dicembre 1497) al senato milanese al quale *le Novae constitutiones* di Carlo V (che hanno un intero titolo, il 16° del libro VI, « de gymnasiis ticinensi ») - riconfermeranno la sua autorità sull'ateneo.

Ma la situazione descritta di progressiva decadenza convinse Maria Teresa a sottrarre ogni competenza al senato negli affari universitari (dispaccio 24 nov. 1765). In sua

¹ Sullo studio pavese vedi principalmente P. VACCARI, *Storia dell'università di Pavia*, Pavia 1957, e, per la documentazione, fino al sec. XV, *Codice diplomatico dell'Università di Pavia* [1361-1450], raccolto e ordinato da R. MAIACCHI, Bologna 1971, voll. 2 in 3 tomi [rist. anastatica dell'ed. Pavia 1905-1915].

vece venne creata la deputazione agli studi, più tardi ribattezzata magistrato generale degli studi, **II** piano definitivo degli studi (del cui *iter*, al di là di quanto conservato in questo archivio, vi è ampia documentazione nell'AS Milano con gli originali dei dispacci sovrani) entrò in vigore il 4 novembre 1773. Lo studio pavese si articola in quattro facoltà: filosofia, giurisprudenza, medicina, teologia (quest'ultima verrà abolita nell'anno accademico 1797-1798). Tre sono i gradi accademici: licenza (richiesta per i notai, causidici, pretori feudali, cariche fiscali forensi), magistero, dottorato.

Altri provvedimenti si ebbero con Giuseppe **II** (19 nov. 1784 e 27 giu. 1786) e Leopoldo **II** (27 febr. 1792).

L'università, chiusa nel periodo della reazione austro-russa (maggio 1799-giugno 1800), fu da Bonaparte riaperta con decreto del 23 giu. 1800¹. Una nuova organizzazione degli studi si ebbe con la legge 4 sett. 1802², i cui relativi piani di esecuzione datano dal 31 ott. 1803³. L'università è organizzata su tre facoltà: filosofia (gli studi per ingegneri e architetti sono di quattro anni, mentre per gli agrimensori la durata è di un biennio), giurisprudenza, medicina. **I** gradi accademici vanno dal baccellierato alla licenza e al dottorato. Viene tolta agli studenti l'elezione del rettore. Un decreto 15 nov. 1808⁴ condiziona l'accesso all'università ad un preventivo esame. Nel 1809 viene soppressa la cattedra di eloquenza, il cui ultimo titolare fu il Foscolo. I provvedimenti provvisori del 16 sett. 1817⁵ del governo lombardo-veneto ripropongono le tre facoltà summenzionate. Essi saranno sostanzialmente confermati dal regolamento del 29 apr. 1825⁶ che mirerà a introdurre a Pavia, come a Padova, l'ordinamento didattico e amministrativo vigente a Praga. Nella facoltà filosofica si comprendono gli studi per ingegneri, architetti (tre anni) e agrimensori (un anno); in quella medica, gli studi per farmacisti (un anno), per chirurghi (tre anni) e per medici (cinque anni). Aboliti sia gli esami di ammissione all'università, che i gradi di licenziato e baccelliere. Al termine degli studi vi sono gli esami per il conseguimento del dottorato. Altri provvedimenti si ebbero nel 1840 e 1847.

I moti unitari ebbero contraccolpi nella vita dell'ateneo pavese, che fu chiuso dal 12 febbraio 1848 fino all'inizio dell'anno accademico 1850-1851. Altra chiusura si ebbe nel 1858 per l'uccisione del professore austriacante, Emilio **Briccio**.

< Rogiti Griffi > 1367-1420, bb. 15: atti del notaio Albertolo Griffi, cancelliere vescovile. Oltre ai *doctoratus* dal 1372 al 1420 è possibile, dalla documentazione offerta, ricostruire la serie dei rettori e dei lettori. Fra le carte del 1395 si trovano *gli Statuta collegii doctorum utriusque iuris felicis Studii papiensis*.

< Atti di Ubertario Bronzio > 1420-1448, b. 1. È notaio-cancelliere vescovile che riporta i *doctoratus* dal 1420 al 1445.

< Doctoratus > 1525-1764, bb. 115. Mancano i *doctoratus* dei seguenti anni : 1526, 1532-1540, 1549-1556, 1559-1564, 1638-1642, 1713 e 1715. La laurea conseguita a Pavia è richiesta sia per l'esercizio di alcune professioni sia per adire i pubblici uffici.

< Rotuli e tabelle dei lettori > 1406, 1418-1419, 1421, 1425-1427, 1432, 1435, 1439, 1443, 1461, 1483, 1538-1539 e 1550-1601, b. 1. Indicazioni dell'insegnamento e dello stipendio dei lettori. Vi è una parte miscellanea (s.d., ma sec. XVI) ri-

¹ Proclama 23 giu. 1800 (4 messidoro a. VIII) in *Raccolta leggi Cisalpina*, t. I, p. 33.

² *Bollettino repubblica italiana*, 1802n. 75.

³ *Foglio repubblica italiana*, 1803n. 73.

⁴ *Bollettino repubblica italiana*, 1808, n. 338.

⁵ *Raccolta leggi Lombardia*, 1817, parte I, n. 48.

⁶ *Ibid.*, 1825, parte II, n. 30.

guardante l'elezione del rettore, le vertenze fra città e lettori per esenzioni, le controversie fra cittadini e studenti per porto d'armi. Vi sono inoltre disposizioni sovrane e senatoriali circa i lettori (sec. XVI).

<Rotuli lectorum > 1453, 1466-1467, 1472-1473, 1475, 1481, 1488-1489, 1492, 1494-1495, 1536 e 1623, vol. 1. Per i rotuli mancanti soccorrono in parte i rogiti del notaio Giovanni Matteo Paltoneri, la cui documentazione va dal 1485 al 1513.

< Libri bullettarum omnium salariatorum > 1469, 1476, 1482, 1483, 1487, regg. 5. In ognuno dei registri si trovano rotuli riguardanti i vari ufficiali del comune di Pavia e **il rotulus tam iuristarum quam artistarum et medicorum salariatorum et legentium in felici gymnasio Pappiae**.

< Missive ducali e sovrane dirette allo studio > 1531-I 605, vol. 1: documentazione a stampa.

< Acta studii ticinensis > 1387-1780, bb. 5. Documentazione sulle alterne vicende dello studio pavese e informazioni sugli interventi delle autorità per il funzionamento dell'ateneo.

< Acta studii ticinensis > sec. XVII 1, voll. 4. Copie settecentesche di disposizioni comitali, ducali, senatoriali e sovrane circa il funzionamento e le vicende dell'università dalla sua fondazione al 1780.

< Rotuli studii ticinensis > sec. XVIII, voll. 2. Copie ed estratti di atti dal 1370 al 1700; contengono **rotuli lectorum** con notizie sui docenti tratti dagli archivi vescovili e civico nonché dalle memorie manoscritte di Gerolamo Bossi, professore di retorica all'università di Pavia dal 1632 al 1645.

< Syllabus lectorum > sec. XVIII, voll. 3 (uno di essi è una parziale ritrascrizione dell'inizio del sec. XX). Si tratta di due noti manoscritti del Parodi, docente nell'ateneo ticinese dal 1723 al 1763. Le notizie sono desunte da documenti oggi in gran parte smarriti. Partendo dalla fondazione dell'ateneo, di ogni lettore si dà notizia sulla carriera accademica e sulle pubblicazioni.

< Rettorato > 1670-I 875, bb. 269. Contengono, tra l'altro, informazioni sulla politica riformatrice teresiana; sui maestri privati (opposizione. al loro riconoscimento da parte del Kaunitz) e loro approvazione con risoluzione sovrana del 6 giugno 1834.

< Facoltà di farmacia > 1791-1878, bb. 108.

< Facoltà di lettere e filosofia > 177 I-I 859, con docc. fino al 1877, bb. 126.

La legge Casati del 13 nov. 1859¹ toglieva a Pavia questa facoltà per costituire a Milano l'accademia scientifica letteraria; la l. 3 lu. 1879, n. 4955 ne ripristinava l'insegnamento.

< Facoltà di giurisprudenza > 1772-1869, bb. 841. Vi sono allegare tesi di laurea.

< Facoltà di matematica > 1787-1897, bb. 249.

La costituzione di una facoltà autonoma dalla filosofia risale al 1840. Con la già menzionata legge Casati del 1859 si ha la sospensione a Pavia dei corsi di matematica applicata, il che comporta, per detta facoltà, l'impossibilità di laureare ingegneri e architetti.

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1859*, n. 3775,

Nel contempo sorge a Milano l'istituto tecnico superiore¹. Viene pure tolto a Pavia l'insegnamento di agraria; la documentazione relativa agli agrimensori (già compresa in questa facoltà) s'arresta al 1859, in virtù della stessa legge Casati cui si deve, dopo tre anni di vita, la soppressione del seminario storico filosofico per la preparazione degli insegnanti per ginnasi e licei.

< Facoltà medica > 1655-1890, bb. 694. La documentazione si riferisce principalmente agli anni 1760- 1890.

< Facoltà di teologia > 1770- 1797, bb. 12. Dell'indirizzo dottrinario di questa facoltà sotto la direzione di due grandi giansenisti, il Tamburini e lo Zola, danno testimonianza le tesi allegate alle carte.

< Registri universitari > 1580-1 868, regg. 701. Questa serie di registri, le cui annotazioni archivistiche non corrispondono alla documentazione precedentemente segnalata, è stata a suo tempo collocata a parte.

Rettorati 1580- 1868, regg. 38. Economati 1758-1801, regg. 54. Aromatari 1580-1789, regg. 12. Filosofia 1807-1 860, regg. 74. Filosofia e matematica 1802-1 844, regg. 21. Matematica 1797-1863, regg. 65. Medicina 1759-1868, regg. 389 (Direttorio medico 1759-1867, regg. 53; Esami 1767-1868, regg. 189; Studenti 1770-1 849, regg. 147). Teologia 1671-1797, regg. 2. Catalogo generale degli studenti 1770-1849, regg. 46.

< Collegio degli aromatari > 1510-1 779, bb. 136.

< Collegio dei giurisperiti > 1341-I 796, bb. 47 ².

Tl 25 ottobre 1386 Gian Galeazzo Visconti stabilì « quod non possit nec **debeat** assumi ad consulendum nec ad iudicandum in aliqua...causa...aliquis qui **non** sit de collegio iudicum » e gli *Statuta civilia civitatis Papiae* del 1393 aggiunsero che il loro parere, se richiesto, non poteva **essere** disatteso per la definizione di cause superiori alle cinquanta lire pavesi. Giovanni Maria Visconti ne approvò gli statuti il 30 gennaio 1405 poi confermati il 10 novembre 1554 e il 23 agosto 1588. La prima matricola dei giurisperiti, che data dal 1442, elenca quarantatré membri. Già Francesco II Sforza il 22 settembre 1530 ribadisce il diritto di intervento del collegio nel conferimento delle lauree, riconfermato da Ferdinando III (3 novembre 1655). Con decreto del 31 ott. 1771 però Maria Teresa ne consentirà la presenza nelle sedute per il conferimento delle lauree semplicemente **ad pompam**, pur concedendogli l'assessorato legale con competenza a conoscere *summario* le cause di minor conto degli studenti.

Adunanze convocati 1531- 1795, bb. 6. Atti notarili 1526-1701, b. 1. Cause 1516-1732, b. 1. Domande di ammissione 1641-1742 b. 1. Prove dei pententi 1341-1712, bb. 3. Processi di ammissione 1537-1796, bb. 30. Prerogative 1361-1794, bb. 2. Atti vari 1473-1796, bb. 3 : notizie genealogiche, richiesta di elenco dei giudici pavesi da parte della città di Albenga, elenco di pagamenti effettuati, lettera del duca di Parma Ranuccio Farnese, istanze per addottorarsi gratis, richieste di esenzioni per prolificità, richieste di attestato di nobiltà, elenco degli atti esistenti in archivio dal 1676 al

¹ Cfr. A. FERRARESI, *La legge Casati, la facoltà matematica pavese e le origini del Politecnico di Milano. Alcuni inediti*, in *Bollettino della società pavese di storia patria*, n. s., XXVIII-XXIX (1976-1977), pp. 297-328.

² La relazione dei giureconsulti del 21 agosto 1768 informa sulle perdite dell'archivio del collegio nell'ottobre del 1527 ad opera delle truppe del Lautrec e ancora nei primi anni del settecento.

1764, abusi, elenco cronologico in data 1768 dei senatori pavesi dal 1396 al 1727, vacanze di cattedre universitarie ed altro.

< Instrumenta per Catalanum de Christianis > 1415-1418, vol. 1. 11 Cristiani è uno dei più attivi notai viscontei. Alcuni atti, uniti in volume, furono depositati dall'università assieme con le carte dell'ateneo ma non riguardano l'istituto.

Collegio dei mercanti, voll. e regg. 6 e bb. 5 (1334-1784, con docc. in copia dal 1295).

Le carte, la gran parte delle quali è stata depositata di recente dalla camera di commercio, comprendono : < Statuta collegii mercatorum Papie > 1295 e 1360, voll. 2 in redazione del sec. XIV. 1 più antichi statuti della mercanzia pavese a noi pervenuti sono quelli del 1295, con **additiones** successive; seguono quelli del 1360, approvati da Galeazzo II Visconti il 22 maggio 1369. Di essi se ne posseggono due copie manoscritte di cui una di redazione più recente perché trascrive, con una stessa **manus, confirmationes** di Filippo Maria Visconti del 1417 ed altre del 1431; contiene anche **Zitterae ducales** 1455-1513 e **sententiae** 1566-1633.

< Rubricae instrumentorum > 1334-1558, regg. 3. < Matricula mercatorum > 1395-1784, reg. 1. < Disposizioni sulla giurisdizione del collegio > 1429-1701, bb. 5.

Collegio dei notai, vedi Archivi notarili, p. 451.

Collegio degli aromatarî, vedi Università di Pavia, p. 465.

Collegio dei giurisperiti, vedi Università di Pavia, p. 465.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio di Pavia, bb. 60 (1764-1860).

Il fondo, recentemente depositato, comprende: processi e sentenze, esibiti, mercantili, fiere e mercati.

ENTI ECCLESIASTICI

Mensa vescovile, reg. 1 (1824-1929).

Scritture relative a livelli attivi e crediti.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

MONTICELLI (Monticelli Pavese): Monastero di S. Salvatore, bb. 13 (1471-1816, con docc. in copia dal 1153); perg. 268 (1115-1558: secc. XII 25, XIII 111, XIV-XVI 132). Inventario.

Il fondo contiene documentazione relativa ai possessi del monastero. Le carte furono donate, agli inizi del secolo, da Benedetto Chiesa, i cui antenati erano stati gastaldi dell'abbazia, all'Archivio notarile distrettuale di Pavia e da questo pervennero all'Archivio di Stato.

Per la documentazione relativa a corporazioni religiose, vedi *Guida*, 11, AS Milano, Diplomatico, p. 902 e Corporazioni religiose, p. 959.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Beccaria e Bottigella, bb. 7 (1404-1800, con docc. in copia dal 1369).

La famiglia **Beccaria** è tra le più antiche di Pavia. Dal sec. XIII al XIV frequenti furono gli scontri fra questa famiglia e quella dei Langosco per il predominio della città: ghibellina la prima, guelfa l'altra. Dagli inizi del trecento i **Beccaria** si schierarono dalla parte dei Visconti (tra l'altro un Beccaria, **Beccario** Beccaria, sarà podestà a Bergamo quando, artefice anche Alberico da Rosciate, verranno elaborati gli statuti azzoniani del 1333).

Dei **Bottigella** si ha notizia fin dal 1010. Un documento del 1399 classifica la famiglia « *guelfa pro maiore parte* ». Presente nell'elenco del 1549, anch'essa annovera fra i suoi componenti membri del collegio dei giurisperiti. In casa **Bottigella**, ove risiedeva Antonio De Leyva, capitano della lega imperiale, **Alessandro de' Medici**, tramite Gian Giacomo Medici, aderì (29 gennaio 1535) alla coalizione antifrancesa.

L'accademia degli Affidati fu fondata nel 1548 da G. Battista **Bottigella** e, quando nel 1562 (17 maggio) iniziò la sua attività, ancora un **Bottigella** e un **Beccaria** ne furono tra gli animatori.

La documentazione riguarda i beni posseduti dalle due famiglie soprattutto in località Carpignano e Roncaro. Vario è il contenuto giuridico degli atti: vertenze giudiziarie, transazioni, convenzioni per l'uso di acque, cause con diverse comunità per questioni di estimi.

Belcredi, bb. 31 (1332-1795).

Casata annoverata, negli elenchi viscontei e del Falcucci, tra le maggiori di Pavia; avrà anche rappresentanti tra i nobili giurisperiti e i docenti dell'ateneo pavese.

Atti ricchi di annotazioni sui beni di questa famiglia in varie località: Montalto (Montalto Pavese), Volpara, Golferenzo, Torricella (Torricella Verzate) ed altri; livelli, vendite, acquisti, investiture ed altri negozi giuridici.

Bellisomi, bb. 2 (1401-1801).

La famiglia annovera un Andreolo tra i lettori dello studio pavese dal 1378. Compare in tutti i ruoli della nobiltà pavese ed è presente nel collegio dei giurisperiti.

Possessi, vertenze e giurisdizione della famiglia sui beni a Mezzana di Cantalupo (poi Mezzana Bellisomi),

Campeggi Garovaglia, bb. 4 (1383-1690).

Nell'elenco del 1399 la famiglia appare « *de societate nobilium* » ed è di parte guelfa, Annovera giurisperiti e dal 1619 al 1632 Annibale Campeggi tiene la cattedra delle pandette. Una parte delle carte concerne livelli, compravendite ed altri contratti; l'altra contiene la documentazione della nobiltà e dei diritti della casata, in particolare nel feudo di Villareggio ¹.

Cassinoni, b. 1 (1670-1772).

Doti, mutui, testamenti.

Gambarana, bb. 6 (1466-1810).

Famiglia di antica nobiltà, diede membri al collegio dei giurisperiti, al senato di Milano e all'università.

Oltre agli atti di costituzione di dote, di legittimazione, di compravendita, di affittanze, vi sono nomine di podestà e sindaci fiscali fatte dai Gambarana, una bol-la di Benedetto XIV, investiture di feudi, fatte da Carlo Emanuele III, ammissione all'ordine di Malta ed altro ancora.

Marabelli, bb. 5 (1682-1895).

Documenti relativi ai beni della famiglia.

Mori Cesare, bb. 46 (1897-1942).

Il Mori è soprattutto noto per la sua attività contro la mafia, specie quando, prefetto di Palermo (1 ° novembre 1925), un d. m. del 13 mar. 1926 gli concesse la facoltà di emettere ordinanze di polizia per tutte le province siciliane. Ma anche altre mansioni del Mori, nato a Pavia il 1 ° gennaio 1872, hanno qui la loro documentazione. Fu questore sia a Torino, dopo i moti di agosto del 1917, che a Roma, 1919-1920. Prefetto a Bologna 1921-1922, incorse nell'ostilità delle squadre fasciste emiliane.

Pecorara, b. 1 (1719-1836).

Famiglia nobile, rappresentata anche nel collegio dei giurisperiti.

Testamenti, alberi genealogici, aste di beni, disegni di fortezze tra cui uno di Girgenti (Agrigento) e un altro di Siracusa durante l'assedio spagnolo del 1734.

Peroni, bb. 2 (1404-1890).

Famiglia già elencata nel 1399 tra quelle « *de societate populi* » e di parte guelfa. Riappare tra le decurionali, secondo l'elenco del Falcucci, nel 1549.

Costituzioni di doti, patti matrimoniali, investiture ed altro.

¹ Nel comune di Zeccone.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Monasteri pavesei, bb. 4 (1422-1714, con **docc.** in copia dal 1339).
Inventaria,

Fondo miscelaneo le cui carte si riferiscono a diverse vertenze nelle quali sono interessati i monasteri di S. Salvatore di Pavia (1477 e **1655**), di S. Pietro in **ciel d'oro (1543-1692)**, della Mostiola (1701-1714) nonché la certosa di Pavia (1422-1426).

INDICE DEI FONDI

- Abbate e deputati al governo della città e principato, 445.
- Archivi di famiglie e di persone, 467-468: Beccaria e Bottigella; Belcredi; Bellisomi; Campeggi Carovaglia; Cassinoni; Gambarana; 'Marabelli; Mori Cesare; Pecorara; Peroni.
- Archivi notarili, 450-461: Atti dei notai del distretto di Pavia, 452-456; Atti dei notai dell'archivio sussidiario di Vigevano, 456-458; Atti dei notai dell'archivio sussidiario di Voghera, 458-461; Collegio dei notai della tappa di Candia (Candia Lomellina), 451; Collegio dei notai di Pavia, 451; Collegio dei notai di Voghera, 451-452; Matricole, 451; Statuta et ordinamenta collegii notariorum Papie, 451.
- Camere di commercio, 466: Camera di commercio di Pavia.
- Catasti, 461-462: Atti catastali di Corteolona, 462; Atti catastali di Stradella, 462; Catasto teresiano, 461-462; Nuovo censo di Pavia, 462.
- Circolari, notificazioni, disposizioni del governo di Milano, 448.
- Congregazione dei soprintendenti e sindaci della provincia del Principato, 445.
- Congregazione delegata, vedi Congregazione municipale poi Congregazione delegata.
- Congregazione municipale poi Congregazione delegata, 445.
- Corporazioni religiose, 466-467.
- Deputazione sociale, 446.
- Distretto militare di Pavia, 449.
- Enti ecclesiastici, 466: Mensa vescovile.
- Giudicatura di pace di San Nazzaro (Sannazzaro de' Burgondi), 447.
- Giudicature (1, antichi regimi), 447: Montù de' Gabbi, San Nazzaro (Sannazzaro de' Burgondi), Zavattarello. Vedi anche Preture.
- Giudicature (1, restaurazione), 448 : Barbianello, Broni, Mede, Montù Beccaria, Montù de' Gabbi, Pieve del Cairo, San Nazzaro (Sannazzaro de' Burgondi), Sartirana (Sartirana Lomellina), Soriasco (Santa Maria della Versa), Stradella, Varzi, Zavattarello. Vedi anche Preture.
- Intendenza di finanza, 449.
- Justice de paix de Soriasco (Santa Maria della Versa), 447.
- Prefettura, 448-449.
- Preture, 449: Barbianello, Broni, Casei-Gerola, Gambòld, Garlasco, Godiasco, Gravelona Lomellina, Mede, Montù Beccaria, Pieve del Cairo, Sannazzaro de' Burgondi, Santa Maria della Versa, Sartirana Lomellina, Stradella, Varzi, Vigevano, Voghera, Zavattarello.
- Questura, 449.
- Raccolte e miscellanee, 469: Monasteri pavesi.
- Tribunale di appello, 447.
- Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, 448.
- Tribunale di provvisione, 444-445.
- Uffici del registro, 449: Broni, Casteggio, Voghera.

Uffici di insinuazione, 446-447.

Ufficio di leva'di Pavia, 449.

Università, collegi e ordini professionali, 462-466: Collegio degli aromatari, vedi Università di Pavia; Collegio dei giurisperiti, vedi Università di Pavia; Collegio dei mercanti, 466; Collegio dei notai, vedi Archivi notarili; Università di Pavia, 462-466.

